



Movimento Moderno

Sapere e aspettare. È la filosofia del fondatore di Tecta e del suo 'parco industriale' in Germania. Con museo progettato dai radicali Smithson e organizzazione del lavoro decisamente Bauhaus



Un centro, in piccolo, del turismo culturale è anche il parco industriale costruito da Bruchhäuser attorno agli stabilimenti di Lauenförde. Circa duecento persone vengono ogni anno a vedere i capolavori Bauhaus in mostra al museo del design e le architetture costruite da Stefan Wewerka e gli Smithson a partire dagli anni Ottanta. Arte e industria, a Lauenförde, sembrerebbero proprio una copia riuscita. Con un giro d'affari tra gli otto e i nove milioni di euro l'anno, quaranta addetti e circa trecento punti di distribuzione nel mondo, Tecta si potrebbe definire una piccola-media impresa. Al suo fondatore, però, piace di più 'atelier': «Seguiamo i principi

L'ingegner Axel Bruchhäuser è tra i pochi a non farsi prendere dal panico di fronte al Disastro Mondiale della finanza. La vede così: «Ogni crisi segna un nuovo inizio. Come ha detto dopo la Grande Depressione il fondatore della scuola Bauhaus, Walter Gropius: bene, si riparte da zero». Tecta, la sua fabbrica di grandi nomi, ha ricominciato da zero più di quaranta anni fa. Fondata nella Germania dell'Est, è stata riaperta oltrecortina nel 1972, anni dopo l'esproprio da parte del regime comunista. Adesso il suo quartiere generale è nella Germania centro-occidentale, a un'ora da Kassel, la città che ogni cinque anni richiama migliaia di visitatori con la rassegna d'arte contemporanea Documenta.

Il fondatore di Tecta, Axel Bruchhäuser (a sinistra), la sede dell'azienda, in Germania, è un "industrial park" con spazi aperti al pubblico (a destra). Specializzata in riduzioni del Movimento Moderno, Tecta vende per il 70 per cento in Germania. Il 50 per cento delle esportazioni è diretto al Giappone, seguono Olanda, Svizzera e l'Italia con 30/40 distributori



La baby Cantilever Chair di Tecta, un prodotto del 1981 ispirato al Bauhaus. Sullo sfondo, un disegno di El Lissitzky, esponente dell'avanguardia russa e del Bauhaus



di Jean Prouvé e del Movimento Moderno», scandisce al telefono dalla Germania, «per esempio, l'idea di produrre arte in economia, senza sprechi». E qui comincia la storia della lampada Saturn, messa in catalogo nel 1997. È un disco di metallo affettato in circonferenze concentriche, poi piegate per dare forma a un piccolo pianeta con una lampadina in mezzo. «Così non si perde neanche un centimetro di materiale», spiega il suo più grande ammiratore, «e pensi che è un'idea di ottant'anni fa, venuta a uno studente dei corsi preliminari di Josef Albers al

Bauhaus». Rimasta su un foglio di carta, è diventata realtà grazie al taglio al laser. Bisognava aspettare. Il principio dell'attesa è filosofia aziendale. Axel Bruchhäuser parla di 'kairos', nell'antica Grecia il momento opportuno. Non si insegue, capita. «Da noi nessuno preme un bottone e dice 'ehi, ho avuto un'idea!'. I progetti nascono dalle circostanze e sono sviluppati con il tempo lento dell'evoluzione, ascoltando il materiale e quello che ha da dire». Ingegneri, carpentieri, fabbri, artisti e architetti lavorano fianco a fianco, annullando la distanza tra arti e mestieri. L'ultimo risultato

Edizioni di Jean Prouvé
 di Axel Bruchhäuser,
 in mostra nel padiglione
 disegnato dagli Smithson
 a Laufenförde. La struttura,
 del 2002, fa parte
 di un più ampio complesso
 che comprende altre
 architetture degli Smithson
 e di Stefan Weverka



hanno ceduto la licenza a Vitra.
 Più recente il capitolo
 Smithson. Di Alison e Peter,
 architetti radicali inglesi e profeti
 del New Brutalism, Tecta è stata
 l'ultimo e forse il più generoso
 autore del Movimento Moderno,
 comunque, sono i classici di grandi
 prodotti in tutto il 2008.
 A garantire le entrate di Tecta,
 di Milano, la sola novità di
 presentato al Salone del Mobile
 di questo operare è il Robin Table
 di questo operare è il Robin Table
 presentato al Salone del Mobile
 di Milano, la sola novità di
 prodotti in tutto il 2008.
 A garantire le entrate di Tecta,
 comunque, sono i classici di grandi
 autori del Movimento Moderno,
 che l'azienda dalle origini produce
 su licenza. Riedizioni di Marcel
 Breuer ed El Lissitzky. Di Mies
 van der Rohe e dell'allievo Sergius
 Ruedgenberg, che stando a
 Bruchhäuser meriterebbe i diritti
 d'autore della mitica Barcelona
 chair del maestro. Di Walter
 Gropius, la cui figlia Aiti pare si sia
 vista spesso qui a Laufenförde. E di
 Jean Prouvé, finché gli eredi non

www.tecta.de
 Lia Ferrari

I masterpiece

Tecta riceve la licenza
 i capolavori - anche
 miscelatori - di grandi
 maestri del Movimento
 Moderno. In catalogo
 anche prodotti di nuova
 concezione, ispirati
 ai principi e al rigore
 della scuola Bauhaus.
 Per il fondatore Axel
 Bruchhäuser, questi
 prodotti iconici:



1 B25E Design Tecta, 1981.
 Cantilever chair per interni
 ed esterni, con struttura
 in tubolare cromato e seduta
 in vimini a intreccio.
 disponibile in dieci colori



2 D4 E Design Marcel
 Breuer per Bauhaus Dessau,
 1926. Riprodotto su licenza
 e certificato come tutti
 gli originali dal logo 'Original
 Bauhaus Models'.
 In tessuto o pelle,
 con struttura pieghevole



3 F51 Design Walter Gropius
 per Bauhaus Weimar, 1920.
 In grassetto tinto nero
 o acero, con imbottitura
 in poliuretano. Anche
 in versione a due posti, con
 rivestimenti in diversi colori